

1 Ingresso all'Oasi

2 Bosco igrofilo e dalmi, un lembo di bosco originario delle vecchie paludi, frequentato dagli antichi abitatoi

3 Casetta delle Anatre, panoramica sul lago e museo naturalistico, punto di sosta e di ristoro

4 Magazzini severiani, resti romani del servizio di stoccaggio delle merci

5 Bird-watching, una apposita struttura per osservare gli uccelli di passo senza disturbarli

6 Staghi al centro di una ampia radura erbosa, un luogo di elezione dei trampolieri

Apochi chilometri da Roma l'Oasi di Porto offre, in una suggestiva cornice naturale, tracce affascinanti del territorio sulla destra del Tevere, in prossimità del suo sbocco a mare e della cittadina di Fiumicino. L'elemento caratterizzante è il lago di Traiano, l'antico bacino portuale fatto costruire dall'imperatore Traiano (98-117 d.c.), in sostituzione del preesistente porto di Claudio, aperto sul mare e non più utilizzabile per insabbiamento. Il bacino, di perfetta forma esagonale, esteso per 33 ettari, è un'opera imponente, fondamentale per gli approvvigionamenti della Roma Imperiale, con i relativi edifici per lo stoccaggio delle merci (magazzini sevieriani), per la manutenzione delle navi (arsena), per il collegamento al Tevere (fossa traiana). Attorno sorgono edifici civili e sacri.

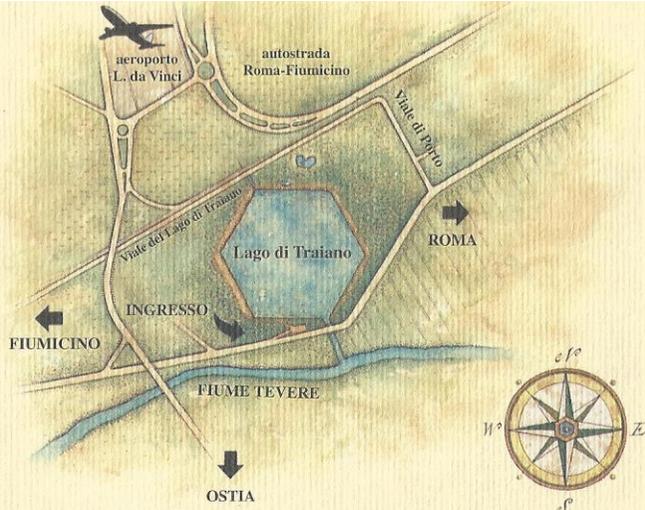
Nel periodo medioevale il territorio viene via via invaso dalle acque che formarono estese paludi malariche. L'intervento di qualche pontefice e quello di alcune famiglie patrizie romane non valse al risanamento, fino all'acquisto della tenuta da parte del Principe Alessandro Torlonia (1856). Il suo successore Principe Giovanni Torlonia realizza la bonifica e la colonizzazione del territorio unitamente al recupero delle testimonianze archeologiche in precedente stato di abbandono. L'Agro Portuense riveste all'epoca (1935) una posizione primaria nell'economia provinciale. Tale assetto fu sconvolto nel dopoguerra da un processo di urbanizzazione spontanea privo di adeguati strumenti normativi, e infine dalla costruzione dell'Aeroporto Internazionale.

In questo contesto la famiglia Sforza Cesarini, succeduta ai Torlonia nella proprietà da oltre mezzo secolo, ha costituito un apposito Consorzio per la salvaguardia dei valori archeologici e naturalistici del luogo, dando vita all'Oasi di Porto (1993).

Questa si estende intorno al lago di Traiano: un'opera di eccezionale valore storico, ma anche un fondamentale punto di sosta privilegiato per gli uccelli migratori acquatici nelle loro lunghe trasvolate tra le regioni mediterranee e quelle nordiche. Sono state censite 130 specie di uccelli che frequentano l'Oasi. Fra gli altri sono osservabili numerose specie d'anatre, tuffetti, svassi, cavalieri d'Italia, aironi cenerini, folaghe, cormorani, gabbiani e rondini di mare che in gran numero frequentano il lago in diversi periodi.

Notevole anche la fauna ittica, ove sono rappresentati lo storione, il pesce persico, il luccio, l'anguilla, il cefalo, il pesce gatto e la carpa.

L'oasi ospita anche una colonia di daini.



VISITA ALL' OASI DI PORTO

La visita guidata si svolge su carri trainati da cavalli, per minimizzare l'impatto ambientale, dalla metà di ottobre a tutto il mese di maggio, nei giorni di giovedì e domenica, dalle ore 10.00 al tramonto.

Per informazioni e prenotazioni:
Segreteria del Consorzio Oasi di Porto
06 5880880 - fax 06 5880885
www.oasidiporto.it

